



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

RETE POLITECNICA

**Percorsi realizzati dalla Fondazioni ITS Percorsi di Istruzione e
Formazione Tecnica Superiore IFTS da avviare nell'A.F. 2022/2023**

A. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

La programmazione dell'offerta formativa della Rete Politecnica trova primo riferimento, nel quadro dei documenti di programmazione regionale, nel Patto per il lavoro e per il Clima. Con la sottoscrizione del **"Patto per il lavoro e per il clima"** la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale attraverso un investimento senza precedenti sulle persone e pertanto sulle loro competenze e sulle loro capacità. Il primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi investendo in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale.

L'investimento nell'offerta formativa della Rete Politecnica risponde all'impegno assunto di *"garantire le competenze necessarie ad un'economia più verde, inclusiva e digitale, a rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante"* e a *"valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale, smontando - in linea con il progetto per lo Spazio Europeo dell'Istruzione e il nuovo Piano europeo per l'istruzione digitale - stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo di questa regione"*.

La programmazione dovrà in particolare concorrere a:

- *costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la*

continuità dei percorsi e assicurati al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione;

- promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio;*
- favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti.*

La programmazione dell'offerta dovrà concorrere al conseguimento degli obiettivi definiti dalla **Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027** della Regione Emilia-Romagna approvata con delibera dell'Assemblea legislativa n. 45 del 30/06/2021 su proposta della Giunta regionale. La Strategia di specializzazione intelligente S3 traccia il nuovo quadro strategico per lo sviluppo innovativo della nostra regione e intende rafforzare l'insieme degli strumenti di intervento, attraverso azioni integrate e coordinate in grado di indirizzare le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di far fronte alle grandi sfide che il sistema ha di fronte e cogliere le opportunità ad esse connesse, coinvolgendo in modo sempre più diffuso il sistema delle imprese e, in particolare, quello delle piccole imprese.

La S3 è stata definita in modo innovativo a partire dalle sfide e dai fattori che sottendono le priorità tematiche ed in particolare:

- il contrasto al cambiamento climatico;*
- la disponibilità crescente di tecnologie e applicazioni digitali, Big Data;*
- la sicurezza nei luoghi di vita, di lavoro, di socialità;*
- il benessere delle persone e delle comunità;*

A partire da questi elementi, la Strategia 2021-2027 supera il concetto di orientamenti tematici e traiettorie tecnologiche verticali, declinati per singolo sistema produttivo e adotta un approccio trasversale e cross-settoriale, basato su priorità connesse alle sfide piuttosto che alle filiere, che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e sulle nuove specializzazioni emergenti definendo i confini dei diversi sistemi produttivi.

In particolare, individua, nell'ambito del policy mix, tra le linee di intervento prioritarie, trasversali rispetto agli ambiti tematici ed ai settori, lo sviluppo delle competenze e dell'alta formazione quale parte integrante della Strategia.

Tra le linee prioritarie di intervento la sperimentazione di **nuove modalità di collaborazione con le imprese**, per garantire la rispondenza dell'offerta formativa e la declinazione dei profili nazionali alle specificità delle filiere e dei sistemi produttivi territoriali, e la **diffusione dell'apprendistato di I e III**

livello per ampliare e qualificare le opportunità per accompagnare i giovani in un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

La collaborazione delle imprese con le autonomie educative - Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati, Fondazioni ITS e Università - dovrà permettere di sostenere il rafforzamento dell'offerta formativa tecnica, tecnologica e professionalizzante nella integrazione e non sovrapposizione tra le componenti della Rete Politecnica e l'offerta delle lauree a orientamento professionalizzante incoerenza agli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente.

A partire dai cambiamenti in atto evidenzia la centralità che assumono le competenze come la creatività, l'autonomia organizzativa e la capacità relazionale che avranno sempre più importanza in un mercato del lavoro in continua trasformazione e delle **"competenze trasformative"** definite da OECD Education 2030 project quali competenze atte a **"creare nuovo valore"**, **"riconciliare tensioni e dilemmi"** e **"assumersi responsabilità"**.

La Strategia evidenzia la priorità di agire un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, che si ponga l'obiettivo della riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere, e definisce le principali sfide che l'Emilia-Romagna intende perseguire nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027, per incoraggiare la realizzazione di interventi per lo sviluppo delle competenze basate su una cooperazione multistakeholder, dinamica e interattiva, che prenda decisioni strategiche attraverso analisi efficaci in grado di integrare strumenti e offerta. Al centro è necessario prevedere **un'azione molto attenta al genere, alle nuove competenze STEAM e in grado di operare per il raggiungimento degli obiettivi propri della nuova Agenda ONU 2030.**

Ulteriore riferimento è l'**"Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025"** definita a partire dalla consapevolezza che *"La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità - legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze - di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale."* Per costruire una **"Data Valley Bene Comune (DVBC)"** è prioritario l'investimento nelle competenze digitali quale nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico e la programmazione della Rete politecnica conferma l'impegno assunto ad **"Aumentare l'intensità digitale negli ITS e IFTS introducendo sia corsi specifici sulla trasformazione digitale che specifiche digitali in ogni tipologia di corso"**.

A livello europeo, il riferimento fondamentale per le politiche del FSE+ è il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia **equa, inclusiva e ricca di opportunità**.

Con il relativo **Piano di azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, la Commissione ha inoltre definito una serie di iniziative concrete per conseguire gli obiettivi del pilastro. Realizzare il pilastro rappresenta uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

In tale quadro, **le scelte programmatiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna con il Programma FSE+** permetteranno di perseguire i principi del Pilastro e gli obiettivi per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione, sostenendo la creazione di posti di lavoro di qualità, **investendo sull'incremento diffuso delle competenze delle persone e sull'accesso all'istruzione**, garantendo la messa in atto di una strategia sulla parità e il rafforzamento dei sistemi di protezione e inclusione sociale.

Altro riferimento fondamentale è rappresentato dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni **"Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"** del 1° luglio 2020, che trova fondamento nel Principio 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali ovvero che *"Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro"*.

L'offerta formativa, e pertanto i singoli percorsi di ciascun segmento nel quale si articola la Rete politecnica deve trasversalmente concorrere a:

- *"aumentare il numero di professionisti che costruiscono e conoscono le tecnologie verdi, comprese quelle digitali, sviluppano prodotti, servizi e modelli imprenditoriali ecologici, creano soluzioni innovative basate sulla natura e contribuiscono a ridurre l'impronta ambientale delle attività"*;
- *rispondere alla domanda delle imprese di "personale con competenze di alto livello nelle discipline STEM" "necessarie per utilizzare le nuove tecnologie e per promuovere l'innovazione in settori TIC di punta"*.

Ulteriore riferimento fondamentale è **"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"** che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono

chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali e la **Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile Agenda 2030** che riconduce le linee di intervento del Programma di Mandato e del Patto per il Lavoro e per il Clima a ciascun Goal in quanto funzionali a raggiungerne i target al 2025-2030.

L'investimento nell'offerta della rete Politecnica concorre direttamente ad *"aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale"* e a sostenere i sistemi economici e le imprese nel *"raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera"* promuovendo *"politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese"*.

La programmazione FSE+, e nello specifico la programmazione dell'offerta di formazione terziaria della Rete Politecnica regionale, trova ulteriore riferimento nel **Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)**. Il DSR fornisce un quadro unitario delle strategie e delle priorità della Regione per la programmazione delle politiche europee di sviluppo finanziate con i Fondi europei per la Coesione (FESR, FSE+), il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, nel quadro degli obiettivi e delle linee di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima approvato nel dicembre 2020 e costituisce uno strumento per rafforzare i meccanismi di integrazione dei programmi e delle politiche regionali ed i dispositivi che favoriscono la combinazione degli investimenti provenienti da più programmi per rispondere a priorità trasversali anche per il periodo di programmazione 2021-2027.

Il **Programma FSE+**, nell'ambito della Priorità 2. Istruzione e Formazione, concentra le risorse sull'Obiettivo specifico e) - *"Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato"*.

In questo ambito, con il contributo del FSE+, si intende sostenere la qualificazione della filiera della formazione terziaria, fondata sulla collaborazione tra autonomie educative e formative,

i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, per promuovere un'occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e l'attrattività degli investimenti, a partire dall'infrastruttura formativa costruita in questi anni capace di promuovere una crescita sostenibile fondata sui diritti delle persone.

L'offerta di opportunità si fonda sulla valorizzazione della collaborazione tra le diverse autonomie educative e formative - Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, Fondazioni ITS, Università - i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese quale condizione per definire, implementare, valutare e innovare una filiera formativa integrata, che nella specializzazione e complementarità:

- sia rispondente alle filiere produttive e dei servizi regionali;
- permetta alle persone di costruire percorsi formativi in continuità contrastando gli insuccessi formativi e valorizzando investimenti individuali pregressi;
- valorizzi l'apprendistato quale strumento per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per consentire ai giovani di costruire percorsi formativi e professionali con il concorso delle imprese.

La Regione si è impegnata, quindi, a proseguire e rafforzare l'investimento nei percorsi di formazione terziaria - ed in particolare nei percorsi realizzati dagli Istituti tecnici superiori (ITS) e nei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) che, fondati sulla collaborazione con le imprese nelle logiche del sistema duale, rappresentino concrete ed efficaci opportunità funzionali a formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e a incrementare l'attrattività degli investimenti.

Il Programma FSE+ sottolinea come l'offerta di formazione terziaria non universitaria e le azioni per l'alta formazione, saranno programmate a partire dagli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente assicurando il contributo del FSE+ all'OP1 "un'Europa più intelligente" e pertanto l'integrazione con il Programma FESR 2021-27, e con il relativo OS a) a partire da una visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi

volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

B. OBIETTIVI GENERALI

Nel quadro di riferimento sopra delineato la programmazione dell'offerta dei percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS e dei percorsi IFTS da avviare nell'a.f. 2022/2023 dovrà prioritariamente permettere, a partire da quanto realizzato, di innovare e qualificare le opportunità attraverso una più ampia partecipazione dei diversi attori - imprese, istituzioni scolastiche, università e soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca - e dei territori rafforzando le logiche di rete regionale dell'offerta della Rete Politecnica.

In particolare l'offerta formativa dovrà corrispondere alla necessità espressa dalle imprese e dai sistemi/filiere di competenze e professionalità necessarie a implementare ed attuare i processi di innovazione e transizione ecologica e digitale.

Le imprese del tessuto economico produttivo dovranno contribuire alla declinazione dei profili nazionali anche nelle fasi di progettazione esecutiva, concorrere alla realizzazione dell'offerta formativa rendendo disponibili risorse professionali e strumentali, garantendo una collaborazione strutturata con i soggetti attuatori al fine di incrementare le prospettive occupazionali attese al termine.

La qualificazione e l'innovazione dell'offerta si deve fondare sulla capacità di cogliere e corrispondere ai bisogni di competenze e di professionalità dei sistemi e delle filiere di produzione e dei servizi regionali concorrendo agli obiettivi e alle priorità della Strategia di specializzazione intelligente anche attraverso:

- un più stretto raccordo, confronto e collaborazione con le imprese e con gli attori del sistema regionale della ricerca e innovazione e una più attiva collaborazione con le Associazioni Clust-er;
- una rafforzata collaborazione con i laboratori di ricerca e i tecnopoli per qualificare le attività laboratoriali e sperimentali al fine di accrescere le conoscenze anche applicate.

L'offerta formativa dovrà pertanto permettere di formare:

- professionalità specifiche per il presidio dei processi di innovazione per la transizione ecologica e digitale;
- professionalità in grado di operare nelle funzioni e processi di riferimento con competenze adeguate tecnico professionali specifiche adeguatamente arricchite e declinate per cogliere le specificità connesse ai processi della duplice transizione.

Al fine di perseguire la continuità dei percorsi educativi, formativi e professionali l'offerta formativa dovrà fondarsi su un più ampio coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ad indirizzo professionale, tecnico e liceale sia con l'obiettivo di sostenere i giovani nell'acquisizione di una maggiore specializzazione sia per valorizzare e rendere maggiormente spendibili percorsi di istruzione non professionalizzanti.

Agli obiettivi di qualificazione dell'offerta e al fine di incrementare l'efficacia occupazionale attesa al termine, l'offerta formativa dovrà promuovere la dimensione internazionale dell'offerta valorizzando il contributo e la partecipazione ai partenariati delle autonomie educative, degli attori della ricerca e delle imprese di altre regioni e paesi, a partire dalla piena valorizzazione delle reti internazionali per la formazione, l'innovazione e la ricerca.